

INSULA INFORMA

TRIMESTRALE N° 19 ANNO V - Sped. in A. P. 45%, art. 2 c. 20/b L. 662/96 - DCI/VE - In caso di mancato recapito restituire all'Ufficio di C.M.P. MARCO POLO VENEZIA detentore del conto, per la restituzione al mittente che si impegna a pagare la relativa tariffa

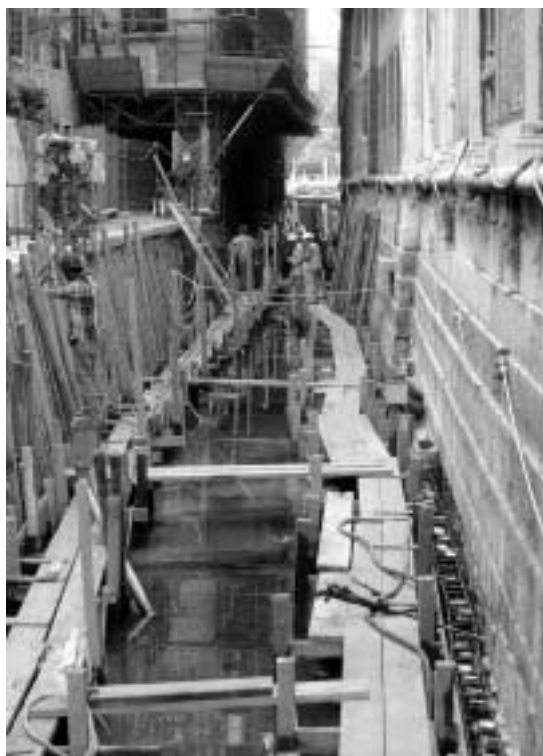
Salvaguardia di Venezia e manutenzione urbana

Prolusione del prof. Ignazio Musu in occasione del conferimento del Premio "Veneziano dell'anno 2002" al dott. Paolo Gardin il 15 dicembre 2002 all'Ateneo Veneto

Il premio di quest'anno rappresenta il riconoscimento ad una persona che si è impegnata con successo nel porre su basi solide e irreversibili uno dei più importanti elementi di quel complesso processo che chiamiamo "salvaguardia di Venezia": la manutenzione del centro storico lagunare della città. Per un periodo troppo lungo, e da troppe parti, l'obiettivo della salvaguardia di Venezia è stato visto in contrapposizione con l'obiettivo dello sviluppo, anche economico, della città.

Segni dei tempi ormai incontestabili hanno definitivamente chiuso l'era in cui Venezia pensava di aver risolto la sfida del proprio confronto con la contemporaneità abbracciando il modello di sviluppo industriale.

Anche se con qualche ritardo e qualche resistenza, si è ormai determinata una convergenza su un modello



per il futuro di Venezia, che la vede proiettata nella realtà post-industriale, e nel quale salvaguardia e sviluppo, anche economico, non sono tra loro obiettivi contrapposti, ma integrati.

In questa rinnovata integrazione tra salvaguardia e sviluppo, Venezia è inscindibilmente coinvolta con la sua laguna: Venezia e la sua laguna si salveranno e si svilupperanno assieme, o sono destinate assieme alla decadenza. In questa sfida il legame tra Venezia e l'acqua è essenziale, ed essenziali sono la salvaguardia e il continuo monitoraggio di quel delicato confine strutturale che mette la Venezia costruita in contatto con l'acqua sulla quale e nella quale è costruita.

L'integrazione tra salvaguardia e sviluppo si fonda sulla capacità di assumere una visione ampia del fattore fondamentale alla base di ogni processo di sviluppo: il capitale. È esattamente di questo fattore che noi oggi siamo chiamati ad avere una visione di più ampio respiro rispetto a quella angusta del passato.

Dovunque oggi, specialmente dove sono coinvolte comunità con una forte eredità culturale radicata nella storia, il fattore dello sviluppo non è solo il capitale economico, ma il capitale sociale, nel quale dobbiamo includere il capitale umano, lo stock di conoscenze della collettività, l'ambiente naturale, quello che in lin-

Sommario

- Salvaguardia di Venezia e manutenzione urbana 1-6
- Paolo Gardin veneziano dell'anno 2002 4
- Flash sui cantieri 7
- Vita di Insula 8

gua inglese chiamiamo *cultural heritage* e che rappresenta l'insieme dei beni architettonici, storici, artistici, culturali che formano la rete infrastrutturale più diretta sulla quale si innesta la vita della comunità.

Sviluppo sostenibile e capitale sociale

Il cuore del concetto di "sviluppo sostenibile", che in special modo si addice a Venezia e alla sua laguna, si basa precisamente sull'obiettivo di uno sviluppo che sia capace di mantenere questo stock di capitale sociale, che nella nostra realtà si presenta come una rete di estrema delicatezza e complessità. È questo capitale sociale che rappresenta la base e la forza sulle quali costruire lo sviluppo futuro.

È un capitale sociale che rappresenta il punto di riferimento per una comunità viva di residenti, ma che è offerto a tutto il mondo, come testimonia la continua espansione del turismo. La nostra sfida con il fenomeno turistico è appunto quella di rendere tale fenomeno "sostenibile" ossia compatibile con il mantenimento del capitale sociale della città. Sono state le emergenze ambientali a rendere le comunità internazionale e nazionale consapevoli della necessità di porre la salvaguardia del capitale sociale al centro dell'attenzione. La consapevolezza che Venezia e la sua laguna fossero un bene pubblico minacciato nella sua essenza, di valore inestimabile per il mondo e prima di tutto per l'Italia, è stata alla base, ormai quasi trent'anni orsono, della scelta di una legislazione speciale per la città.

Nella sua prima versione del 1973 la legge speciale per Venezia era ancora preoccupata di combinare la salvaguardia con il mantenimento dello sviluppo industriale. Più matura fu la seconda versione del 1984, nella quale ci si rese conto della necessità di sottoporre un processo così complesso di integrazione tra salvaguardia e sviluppo sotto il controllo e il monitoraggio di un'unica autorità, il cosiddetto "Comitatone", che avrebbe dovuto coordinare l'azione dei diversi enti coinvolti.

Nelle prime due versioni della legge speciale la preoccupazione era ancora incentrata sui grandi interventi:

la difesa dei centri abitati della laguna dalle acque alte e il recupero morfologico e della salute ecologica della laguna.

L'obiettivo della manutenzione integrata

È soprattutto nella terza versione della legge speciale, quella del 1992, che viene dato risalto importante all'obiettivo della manutenzione straordinaria e ordinaria della città di Venezia.

Nella legge speciale del 1992 si affermava un concetto importante, quello dell'accordo di programma: era un tentativo di coordinare, in un accordo appunto tra i principali enti coinvolti nel processo di salvaguardia (Stato, Regione, Comune), la progettazione degli interventi e la decisione su come distribuire le risorse agli enti delegati all'attuazione degli interventi stessi, sulla base di criteri specifici di competenza.

Il Comune si trova coinvolto specificamente nel processo di manutenzione e di risanamento igienico-sanitario del centro storico di Venezia; secondo l'art. 5 della legge speciale per Venezia del 1992, gli interventi di competenza del Comune di Venezia sono finalizzati alla manutenzione dei rii, alla tutela e conservazione del patrimonio edilizio prospiciente i rii. In quegli anni Paolo Gardin, laureato in Economia a Ca' Foscari, era ritornato nella sua città impegnandosi professionalmente alla testa di una società per la gestione di un essenziale

servizio pubblico, la distribuzione del gas.

Ricordo che in quegli anni Paolo era quasi ossessionato dall'idea che le persone che con vari gradi di responsabilità operavano a Venezia facessero lo sforzo di superare l'ottica del loro impegno settoriale per inserirlo in un disegno generale. Egli aveva promosso presso la Veneziana Gas degli incontri informali, di natura seminariale, per discutere in modo concreto non solo dei nuovi termini del problema del rapporto tra salvaguardia e sviluppo, ma di quanto si sarebbe potuto fare per realizzare l'obiettivo della manutenzione urbana in una realtà così delicata come il centro storico veneziano in modo compatibile con il rilancio della sua vitalità.



Ignazio Musu



Il Sindaco Paolo Costa, Paolo Gardin, Alfredo Borsato presidente del Comitato promotore del Premio e Luigino Busatto presidente della Provincia di Venezia

L'intuizione di Paolo era che la manutenzione dei rii, del suolo e del sottosuolo, delle fondazioni degli edifici doveva essere parte di un "progetto integrato" che mettesse assieme questi diversi aspetti della manutenzione e coinvolgesse anche le reti di distribuzione dei servizi (gas, acqua, telefoni e in generale comunicazioni via cavo, elettricità). Se questo era l'obiettivo, esso doveva fin dall'inizio vedere coinvolti gli attori principali, non solo l'ente o gli enti pubblici, ma anche le società deputate alla produzione e distribuzione dei servizi.

Il piano di risanamento igienico-sanitario del centro storico

Per lo stimolo anche di Paolo Gardin, le società per la distribuzione dei servizi si trovano così fin dall'inizio coinvolte nella attuazione del Piano di risanamento igienico-sanitario del centro storico veneziano. Mi raccontava Paolo di aver più volte pensato in quegli anni: "Ma se a Venezia è stato possibile realizzare bene e in tempi relativamente brevi la metanizzazione del centro storico, perché non si può realizzare un progetto integrato rii per la manutenzione anche delle sponde e delle fondazioni?"

In quegli anni il problema al centro dell'attenzione era costituito dallo scavo dei rii. La mancata pulizia dei rii era responsabile non solo di difficoltà nella circolazione, ma soprattutto di danni alle sponde e alle fondazioni, nonché dei danni di tipo igienico-sanitario connessi ai sedimenti. La pulizia dei rii si compiva da secoli con una certa regolarità, ma in quegli anni l'operazione veniva ritardata non tanto dal vincolo delle risorse disponibili, ma dalle preoccupazioni ambientali sulla destinazione dei fanghi.

Il problema della destinazione dei fanghi fu risolto, come si ricorderà, con l'individuazione di un luogo in cui depositare quelli meno dannosi, spostando i fanghi che superano livelli soglia di contaminazione al di fuori della conterminazione lagunare.

Nel Piano di risanamento igienico-sanitario del centro storico veneziano del 1994 venivano con chiarezza indicate le fasi dell'intervento di manutenzione integrata: lo scavo dei rii; l'esecuzione dei restauri statici delle sponde, delle fondazioni e dei ponti; gli interventi di restauro e rinnovo dei collettori delle acque reflue; gli interventi di difesa locale per la protezione dalle acque alte; il riordino e riassetto del sottosuolo.

I primi lavori di scavo dei rii resero evidente la com-

plexità dell'operazione di manutenzione che si presentava come una manutenzione di natura straordinaria: dovevano essere ripristinate, consolidate, ricostruite le sponde e le fondazioni; dovevano essere riordinate, rinnovate e completate le reti tecnologiche coinvolte specialmente nelle fasi di restauro dei ponti e di riassetto del sottosuolo.

Emergeva l'esigenza non solo di competenze professionali adeguate, di tecnologie appropriate e di adeguata qualità dei progetti, ma soprattutto di una capacità di integrazione e di organizzazione di diversi tipi di intervento in modo da massimizzare la capacità di spesa per periodo e l'efficienza degli interventi stessi. Non indifferente si rivelava poi il problema del rapporto con gli abitanti coinvolti nei singoli interventi.

La costituzione di Insula

L'esigenza di un soggetto unitario di progettazione ed esecuzione del progetto integrato di interventi diveniva immediatamente evidente; da questa esigenza nasce nel 1997 Insula che ha in Paolo Gardin il promotore e primo presidente.

Insula è una società che vede il Comune di Venezia in posizione maggioritaria con il 52% del capitale e quattro società coinvolte nella distribuzione dei servizi di

pubblica utilità le cui reti sono coinvolte nel progetto di manutenzione, Italgas, Telecom, Enel, Vesta ciascuna con il 12% del capitale.

Insula, cioè, realizza a livello di assetto proprietario il modello di integrazione istituzionale tra soggetti che è condizione necessaria per il successo e il consolidamento dell'intervento di manutenzione.

Grazie ad Insula è oggi possibile disporre a Venezia di un piano a lungo termine per il completamento della fase straordinaria di manutenzione che ponga fine ad un periodo di mancati interventi e di ritardi, ed anche delle competenze professionali e tecnologiche necessarie alla sua attuazione.

Questo piano si va articolando chiaramente in due fasi secondo un criterio di efficienza nella attuazione: la prima fase è quella dei cosiddetti "cantieri d'acqua" che riguardano il contatto degli edifici con l'acqua; la seconda fase, che è già cominciata e che probabilmente è ancora più delicata per il suo impatto sulla vita ordinaria della città, è la fase, non meno importante per la razionalizzazione delle infrastrutture di servizi, dei "cantieri di terra" che mira all'ammodernamento del sottosuolo della città.

L'indicatore a mio parere più interessante dell'efficienza di Insula è costituito dalla capacità di spesa annua

PAOLO GARDIN VENEZIANO DELL'ANNO 2002

IL PREMIO

L'Associazione Settemari, nasce nel luglio 1997, un sodalizio costituito oggi da un centinaio di soci. Il nome ricorda l'espressione "navigar i sette mari", ovvero le lagune tra esse collegate e percorse nell'antichità, da Comacchio a Grado.

Nel 1978 l'Associazione Settemari ha istituito il premio "Veneziano dell'anno" che assegna a persone che si sono distinte in attività a favore di Venezia e dei centri abitati della Laguna. Quest'anno il premio è giunto alla 24^{ma} edizione. Il riconoscimento di "Veneziano dell'anno 2002" è stato conferito a Paolo Gardin con la seguente motivazione:

Per aver promosso con civica passione e competente tenacia il radicale e a lungo trascurato risanamento dei rii, delle sponde e delle fondazioni degli edifici avviando, quale primo presidente di Insula S.p.A., un inedito pluridecennale programma di tutela dell'opera viva dell'antica acquatica Dominante, sollecitando inoltre periodiche importanti monografie e pubblicazioni di alto spessore culturale.

IL PREMIATO

Paolo GARDIN, nato a San Polo di Piave nel 1937, ha svolto gli studi a Venezia dove si è laureato in Economia e commercio. È sposato con tre figli.

Ha iniziato la propria attività professionale nel 1963 nel campo degli studi economici e ambientali; alcuni di questi sono stati pubblicati in collane dell'editore Franco Angeli. Negli anni settanta nell'ambito della società Tecneco (gruppo ENI) ha coordinato studi, piani e progetti in vari settori della pianificazione del territorio e della gestione delle risorse ambientali in Italia e all'estero (Africa, paesi arabi, Sud America). Dirigente dell'ENI nella holding e in alcune società del gruppo, in Italia e all'estero (USA) si è occupato di programmazione e controllo, nonché di strategie in campo ambientale. Nel 1984 ha lavorato in qualità di esperto nell'appena costituito Ministero dell'Ambiente.

Nel 1991 rientrava a Venezia con l'incarico di amministratore delegato di Veneziana Gas (società mista Italgas - Comune di Venezia); dal 1995 assumeva anche la carica di vice presidente fino alla fusione di Veneziana Gas in Italgas avvenuta alla fine del 1996.

Nel 1997 era nominato presidente di Gasenergia Iberica SA, società mista italo-spagnola operante nel settore dei servizi energetici e nello stesso anno veniva insediato presidente operativo di Insula spa, società per la manutenzione urbana di Venezia, sul cui progetto di costituzione lavorava da tempo. Nel 1999 lasciava l'incarico in Gasenergia Iberica per dedicarsi totalmente a Insula, dove dall'ottobre del 2000 è amministratore delegato. In cinque anni di attività la produzione di Insula è triplicata.

Ha scritto numerosi articoli e saggi, specialmente in tema di politiche dell'ambiente. In Insula ha fondato la collana "Insula Quaderni", la newsletter "Insula Informa" e promosso e coordinato numerose pubblicazioni riguardanti la storia della manutenzione urbana a Venezia.





che in pochi anni si è triplicata arrivando ormai vicino al limite imposto dalla "carrying capacity" dei cantieri da parte della vita ordinaria della città.

Credo che tutti noi veneziani possiamo oggi constatare con soddisfazione, e questo premio ne è la doverosa prova, che grazie al lavoro paziente e tenace di Paolo Gardin, Venezia ha gli organismi istituzionali e tecnici necessari per affrontare in modo irrevocabile la manutenzione delle strutture di raccordo tra i propri edifici e l'acqua sulla quale sorgono, un aspetto assolutamente essenziale della manutenzione complessiva del capitale sociale della città.

Questa è una condizione necessaria a fare del centro storico veneziano una città che mantenga al tempo stesso la propria identità unica e sia pienamente inserita nelle esigenze tecnologiche della vita contemporanea.

Queste strutture sono oggi in grado di lavorare in uno spirito di integrazione e collaborazione costruttiva con altre strutture associate alla competenza statale che pure devono intervenire sulla manutenzione delle parti acquee della città, in quanto questa è più direttamente collegata con esigenze ed obiettivi di salvaguardia fisica della laguna.

Non è forse lontano il momento in cui grazie ai progressi organizzativi, tecnici e istituzionali delle strutture di più diretta responsabilità locale, si potrà superare ulteriormente una frammentazione di competenze attuative che se può avere ragione nell'attuale fase di intervento straordinario, ne avrà probabilmente meno una volta che la manutenzione sia entrata nella ordinarità.

Questa fase si rivela assolutamente essenziale per la manutenzione complessiva degli edifici del centro storico veneziano. Dal lavoro di manutenzione delle fondazioni sono emerse analisi documentate sulla situazione statica di tutti gli edifici del centro storico situati nell'insula oggetto dell'intervento.

Questo atlante delle situazioni critiche sarà di importanza fondamentale nel guidare i proprietari delle abitazioni e il Comune nell'azione di risanamento degli edifici.

La manutenzione alla base è infatti lo strumento che consentirà di avviare una azione più ampia di inversione della tendenza al degrado dell'interna struttura residenziale del centro storico veneziano.

Aspetti economico-finanziari

Un problema centrale per il completamento della fase di manutenzione straordinaria e il passaggio ad una continuativa manutenzione ordinaria è costituito dagli aspetti economico-finanziari.

Finora la fonte del finanziamento degli interventi è stata la legislazione speciale per Venezia. Segnali recenti ci dicono che il reperimento dei fondi per completare gli interventi avviati e porre su una base di regolarità gli interventi futuri non sarà facile.

Finora sono state fatte delle scelte sulle strategie di finanziamento che si giustificano con la straordinarietà dell'intervento stesso e la necessità di accelerarne l'attuazione.

Ad esempio di fatto è stato eliminato il cofinanziamento dei privati all'intervento. Questa scelta si giustifica con il risparmio dei costi di transazione a cui si sarebbe dovuto incorrere per la complessità delle procedure di raccolta dei cofinanziamenti.

Nel futuro, soprattutto man mano che la progettualità della manutenzione si rende ordinaria e quindi si regolarizza con scadenze atte ad evitare il ripetersi delle situazioni di non intervento registrate nel passato, ci si dovrà porre il problema della corrispondente adeguatezza e regolarità dei flussi di finanziamento necessari. Il problema si presenta particolarmente delicato e investe complessi aspetti istituzionali quali l'attuazione di un effettivo federalismo fiscale.

Inevitabile diventerà il cofinanziamento da parte dei

proprietari degli edifici coinvolti.

Ma c'è un problema più grosso che si presenta in questo campo come in altri connessi alla necessità di mantenere il capitale sociale di Venezia e della sua laguna in quell'ottica di sviluppo sostenibile alla quale accennavo all'inizio. Il problema riguarda come chiamare il crescente numero di utilizzatori della città e delle sue strutture fisiche a rispondere, in parte proporzionale all'uso ai costi di mantenimento.

In altri termini l'incremento dei turisti che visitano Venezia, così come porta innegabili benefici privati in termini di reddito e di opportunità di occupazione, determina altresì una pressione sull'uso del capitale ambientale e delle strutture fisiche che aumenterà le esigenze e i costi della manutenzione.

In qualche modo questi utilizzatori devono essere chiamati accanto ai residenti e ai proprietari degli edifici a contribuire ai costi sociali che essi determinano. Per concludere, il premio assegnato a Paolo Gardin è non solo un meritato riconoscimento alla persona, ma anche un segno di ottimismo sulle capacità della nostra città.

Non è un caso che una delle motivazioni del premio sia proprio il riconoscimento del lavoro di pubblicazioni che ormai periodicamente Insula dedica alla riscoperta degli aspetti importanti della cultura e della tradizione della vita veneziana, nonché alla discussione di come vengono affrontati i problemi attuali della città e i più importanti nodi aperti del suo sviluppo futuro.

Questo è un aspetto importante perché ci indica che dalla sempre maggiore consapevolezza della realtà nella quale viviamo dobbiamo trarre spunto per un rilancio di quell'ottimismo della volontà che è ciò di cui questa città ha oggi più probabilmente bisogno.

Dobbiamo tutti sempre più capire che il radicamento nella propria identità culturale, nella propria storia e nella propria tradizione, non devono essere motivi di continua lamentazione e rimpianto, ma stimoli a progettare e ad agire mettendo ciascuno la propria competenza e la propria professionalità in gioco al servizio di un progetto comune.

Proprio quello che vediamo riconosciuto, con questo premio, a Paolo Gardin.



Un momento della premiazione svoltasi all'Ateneo Veneto

Flash sui cantieri

LAVORI ULTIMATI

A **novembre** i lavori di restauro del 3° e ultimo tratto del muro di sponda – con il rialzo della pavimentazione – di riva di Biasio, l'intervento complessivo di risanamento dell'isola di Santa Maria Formosa e il 3° lotto delle opere di regolamentazione delle fognature di San Pietro in Volta (l'impianto è già entrato in funzione ed ha già dato i primi ottimi risultati in occasione delle recenti acque alte).

A **dicembre** in calle Groppi la razionalizzazione dei sottoservizi e il rialzo della pavimentazione alla quota di +116 cm.

LAVORI IN CORSO

Borgoloco Pompeo Molmenti: in fase di ultimazione i lavori di risanamento igienico-sanitario, riassetto del sottosuolo e protezione dalle acque alte. Si sta procedendo nella posa degli ultimi pozzetti terminali e nella messa in opera delle elettropompe della vasca per lo scarico dei reflui in canale.

Canale Excelsior, Lido: avviati i lavori di risanamento del 1° tratto delle sponde pubbliche.

Scavo a umido canali Lido: concluso l'intervento sui canali di via Lepanto e via Giovanni d'Acari, prosegue lo scavo del fango nel canale di via Canal.

Fondamenta rio dell'Arzere: in fase di ultimazione la posa della pavimentazione, ritardata dalle recenti acque alte.

Fra Mauro, Murano: procedono i lavori di posa della rete fognaria e dei sottoservizi in calle Fra Mauro e di posa della pavimentazione in calle Volpi.

Isola di San Giacomo dell'Orio: continua il risanamento dei muri di sponda del 2° tratto di rio San Zan Degolà. Completato il restauro con fibre di carbonio di ponte de l'Anatomia, in fase di ultimazione i lavori su ponte Ruga Vecchia; eseguito l'espurgo di rio terà dell'Isola, con la tecnologia innovativa già sperimentata in rio terà San Polo.

Isola di San Giovanni in Bragora, 2° lotto: prosegue l'intervento sui ponti dei Greci e della Pietà, sull'ultimo tratto di fondamenta San Lorenzo, con il rialzo di quest'ultima, e sul 2° tratto di rio dell'Osmarin. Ultimati i lavori di restauro di ponte San Sepolcro e in fondamenta Lion.

Isola di Santa Maria Mater Domini: terminato il 1° tratto di rio delle Do Torre, si procede sul 2° tratto; continua l'intervento di risanamento di rio di San Stae.

Isola di Santo Stefano: prosegue il riordino dei sottoservizi e rialzo della pavimentazione delle calli Fruttariol e del Clero.

Isola di San Trovaso: ultimata la ricostruzione di ponte della Toletta, continua la riorganizzazione dei sottoservizi e il rifacimento della pavimentazione nelle calli adiacenti.

Pellestrina, opere urgenti: conclusi gli interventi relativi alle nuove reti nelle calli Gamberetti, Gatti, Gnognoli; dopo l'asestamento dei sottofondi, verrà posata la pavimentazione in calle Gamberetti, Sanchetti, Forni e Gnognoli.

Ponte San Martino, Murano: prosegue la costruzione della soletta del nuovo ponte e il risanamento del vicino tratto di fondamenta dei Santi.

Rio dell'Arsenale: ultimati i lavori di costruzione del ponte del Paradiso, continua la posa di condotte e cavidotti e procedono i lavori sui muri di sponda prospicienti il rio.

Fondamenta San Simeon Piccolo: avviati i lavori di rialzo della pavimentazione, riordino di sottoservizi e fognature e restauro dei muri di sponda. Esecutrice è Rossi Renzo Costruzioni srl, direttori lavori l'ing. Gianfranco Baldan e l'ing. Hermes Redi, responsabile intervento il geom. Giuliano Molon.

Pellestrina, collettori secondari 1° e 2° lotto: avviati i lavori di rifacimento delle reti di urbanizzazione con il rinnovo dei sottofondi stradali e della pavimentazione in trachite da parte di Costruzioni Miotti spa per il 1° lotto e di Costruzioni Sacramati spa per il 2° lotto. Direttore lavori e responsabile intervento è il geom. Vittorio Bergamo.

Riva della Salute: avviati i lavori di restauro della riva, della fondamenta della Dogana e della scalinata monumentale che comprendono lo scavo del fango, operazioni di consolidamento, il riordino dei sottoservizi e il riposizionamento della pavimentazione. Esecutrice è la Cooperativa San Martino srl, direttore lavori l'ing. Franco Pianon e responsabile intervento il geom. Giuliano Molon.

Rio terà San Leonardo: procedono i lavori di riordino dei sottoservizi e rialzo della pavimentazione; dei cinque settori d'intervento, due sono completati e uno è in corso.

APPALTI

Appalto opere: avviati gli appalti per il 2° lotto degli interventi di rialzo diffusi nel centro storico, di risanamento delle insule di Santa Eufemia e di San Trovaso 2° lotto, di restauro delle fondamenta di rio delle Terese e di Santa Chiara e Sant'Andrea.

Appalto servizi di ingegneria: assegnato agli ingegneri Hermes Redi, Claudio Modena e Gianfranco Baldan l'appalto per la progettazione e direzione lavori del risanamento statico delle sponde dei canali del Lido, 1° lotto.

PROGETTAZIONE

Ultimata la progettazione definitiva del risanamento igienico-sanitario dell'isola di Santa Marina a Venezia.

A Burano, completata la progettazione definitiva del ponte delle Cappuccine e della rete antincendio; nell'isola di Pellestrina la progettazione definitiva del collettore principale dell'abitato di San Pietro in Volta e del 3° lotto dei collettori secondari nell'abitato di Pellestrina.

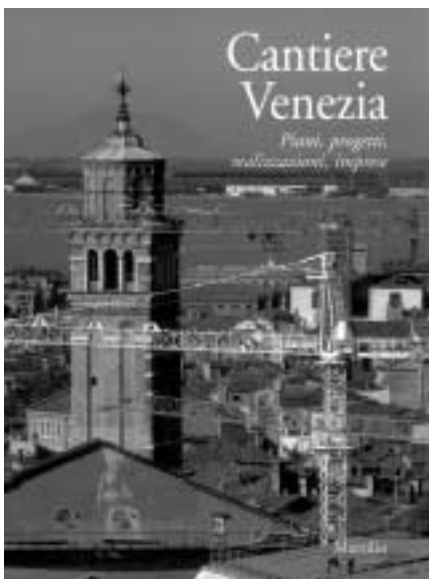
Approvazione dei progetti: approvati dalla Commissione per la Salvaguardia di Venezia e dalla Soprintendenza per i beni architettonici e il paesaggio di Venezia i progetti definitivi delle isole di San Gregorio e della Salute. Approvato dalla Commissione per la Salvaguardia di Venezia il progetto definitivo del restauro funzionale dei marginamenti limitrofi al pontile Actv di Burano.

Vita di Insula

Venezia, un cantiere articolato e diffuso su tutto il territorio

Si rinnova l'annuale appuntamento di Insula con l'uscita a Natale del volume *Cantiere Venezia*, edito da Marsilio, in cui saggi e supporti iconografici e statistici delineano la struttura e le dinamiche dei processi progettuali e decisionali delle imprese edili, delle opere e del mercato degli appalti connessi alle operazioni di trasformazione urbana e di salvaguardia.

Curato da Elia Barbiani, "il libro indaga le potenzialità e le criticità del *costruire* a Venezia, in un contesto storico, ambientale e socio-economico complesso e *speciale*. Lo fa chiamando a esprimersi i principali attori: amministratori comunali, costruttori, pianificatori, architetti, sindacalisti, responsabili delle strutture pubbliche e delle loro aziende operative".



Progetto DERIVE: una mappa del degrado e del dissesto Uno strumento utile per lavorare a Venezia

Salvaguardare l'integrità fisica delle strutture di fondazione e migliorare la qualità igienico-sanitaria della città sono i due principali obiettivi del "progetto integrato rii", i cui interventi sono realizzati da Insula dal 1997.

A tal fine, un ruolo rilevante viene svolto dal processo di diagnosi che precede gli interventi stessi e in particolare dalle indagini volte ad accertare lo stato di degrado e le condizioni strutturali delle sponde e degli edifici prospicienti i rii. Un patrimonio di informazioni di particolare importanza che il Sistema Manutenzione Urbana della società ha organizza-



to e recentemente reso disponibile in rete – utilizzando tecnologie WEB-GIS – attraverso appositi "strumenti di pubblicazione delle informazioni".

DERIVE (degrado degli elementi strutturali prospicienti i rii di Venezia), con il preciso scopo di delineare ai progettisti un quadro di informazioni il più possibile completo e dettagliato, fornisce una mappatura dei diversi tipi di degrado e dissesto per così individuare le sponde che richiedono l'esecuzione di interventi di sistemazione o rifacimento e determinare le problematiche di tipo strutturale degli edifici. Questo per predisporre, durante la messa in asciutto del rio, gli interventi di manutenzione più idonei.

Un progetto che, giunto alla pubblicazione dei dati raccolti, ha ora come obiettivo l'aggiornamento e l'estensione della conoscenza e dell'esperienza maturata da Insula nell'ambito delle proprie opere a tutta la rete dei rii di Venezia.

L'atlante del dissesto e del degrado e lo stato di avanzamento del progetto sono stati recentemente presentati al Sindaco e Commissario al moto ondoso Paolo Costa: la composizione del quadro conoscitivo appena delineato costituisce infatti uno degli strumenti, tra i molteplici individuati dall'amministrazione comunale, indispensabili a produrre una strategia di controllo efficace per la salvaguardia della laguna e della città di Venezia.



INSULA INFORMA
Trimestrale di "Insula Spa"

Sede Legale:
Via Cardinal Massaia 44
30170 Mestre (VE)

Sede Operativa:
Dorsoduro 2050
30123 Venezia
Tel. 041/2724354
Fax 041/2724244
internet: www.insula.it
e-mail: stampa@insula.it

Direttore Responsabile
Severino Benettelli

Redazione
Elena Fumagalli
Segreteria
Laura Bortolotti

Foto: D. Resini e F. Barasciuti
Registrazione del Tribunale di Venezia
n. 1284 del 15/4/98

Progettazione grafica: Accademia Pigreco
Stampa: Cartotecnica Veneziana srl

Iscriz. Registro Nazionale della Stampa n° 9785